

**SAMOGGIA.** A me pare che questa legge che viene innanzi così, pochi giorni dopo che il disastro è avvenuto e dacchè il Parlamento ha già votata un'altra legge a favore delle provincie interessate, venga un po' troppo presto, perchè noi possiamo discuterla con quella piena conoscenza di causa che è necessaria.

D'altra parte le osservazioni giustissime fatte dall'onorevole Callaini dimostrano che è indispensabile, una volta che si sia provveduto ai gravissimi disastri che si sono abbattuti sulle provincie di Messina e di Reggio Calabria, è indispensabile fare una legge generale, che comprenda e contempli tutti i casi di terremoto in comuni grandi e piccoli che possono qua e là tormentare il nostro paese. Da qui la necessità assoluta di sospendere la discussione di questo disegno di legge. (*Rumori*).

E la ragione è ovvia. Nell'articolo 1° si dice che dovrà compilarci l'elenco dei comuni ai quali si applicherà la legge. Ma, domando, con quali criteri speciali possiamo applicare queste disposizioni, se non conosciamo neppure a quali comuni dovranno applicarsi? Lo ha detto anche l'onorevole Abignente che stiamo allo scuro dell'entità del disastro.

Ora, considerando che altre regioni giustamente reclamano provvedimenti speciali e che per la discussione di questo disegno di legge mancano ancora fatti e documenti che devono servire ad illuminare la nostra opinione, mi pare che la cosa migliore sia quella di sospendere la discussione. (*Rumori — Proteste del relatore onorevole Capaldo*).

Questa è la mia opinione, onorevole Capaldo, la quale del resto è condivisa da moltissimi altri che non hanno probabilmente il coraggio e l'opportunità di dirlo. Ma io ve lo dichiaro francamente, perchè quando, come abbiamo fatto ieri con slancio mirabile, abbiamo provveduto ai bisogni gravissimi delle provincie di Reggio e di Messina, per tutti gli altri disastri minori mi pare che sia sentimento di onesto patriottismo ed anche di onestà legislativa, venire avanti con disposizioni che provvedano a tutto, ma provvedano a ragion veduta.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Beniamino Spirito.

**SPIRITO BENIAMINO.** Ringrazio in primo luogo l'onorevole Abignente, il quale dando, come al solito, prova di solidarietà verso amici e colleghi della sua provincia, avrebbe sostenuto il mio emendamento qualora la legge fosse venuta in discussione

nella giornata di ieri. Io debbo a mia volta dichiarare a lui, per la medesima solidarietà, che l'emendamento del quale mi occupo avevo inizialmente proposto perchè le disposizioni e i benefici avvisati per le provincie di Avellino e di Basilicata, fossero estesi anche a quella di Salerno. Fui però allora avvertito che nella provincia di Salerno non era stato danneggiato dal terremoto che il solo comune di Laviano, appartenente alla popolazione che ho l'onore di rappresentare, e conseguentemente limitai la mia proposta alla inclusione, nella legge, di quell'unico comune.

Io ignoravo perfettamente che nel comune di Baronissi si fossero verificati i danni che oggi ho sentito dire, per i quali giustamente l'onorevole Abignente si è fatto ad invocare l'interessamento della Camera; anzi sono lieto di dare anche il mio appoggio alle sue proposte.

Ora devo dire poche parole in sostegno dell'emendamento e della aggiunta che ho avuto l'onore di proporre; perchè, se in primo tempo ci fu esitanza di qualche ingegnere nell'accertamento della esistenza dei danni, per il tratto successivo devo ritenere che soltanto una omissione od un equivoco ha potuto far sì che dagli articoli 2 e 4 del disegno di legge sia stata esclusa l'indicazione della provincia di Salerno o, per lo meno, quella dei comuni che hanno fortemente risentito gli effetti del terremoto. Per vero nella stessa relazione ministeriale, sebbene in diversa proporzione e misura, è detto che il terremoto del 7 giugno colpì così molti comuni delle provincie di Avellino e di Basilicata, come altri della provincia di Salerno.

La Giunta stessa del bilancio riconobbe questo fatto, anzi disse qualche cosa di più, perchè, pure osservando che i danni in provincia di Salerno furono meno gravi, non usò le tenui parole della relazione ministeriale.

Questa è la verità; e tanto l'onorevole ministro del tesoro come il relatore devono saperla anche per conoscenza diretta e personale; per modo che si può ritenere che i danni vi furono e non furono lievi. Ora, per essere logici, non si può ammettere che i comuni della provincia di Salerno furono danneggiati dal terremoto, e non tenerne poi quasi conto nella parte dispositiva della legge, quella che più da vicino viene in aiuto dei cittadini colpiti dalla sventura.

Perchè codesti cittadini e codesti comuni, dal momento che si fa una legge speciale